

Acqua potabile più sicura, Friuli apripista in Italia

L'ACCORDO

CIVIDALE Patto fra i sette gestori idrici della regione in nome della sicurezza. Le società hanno firmato un protocollo per garantire un servizio idrico più sicuro e omogeneo in tutto il territorio. E soprattutto, un'acqua più sicura e controllata. Il patto è stato siglato ieri a Cividale del Friuli, presso l'Acquedotto del Poiana, da AcegasApsAmga, Acquedotto del Carso, Cafc, Hydrogea, Irisacqua, Livenza Tagliamento Acque e da Acquedotto del Poiana. La collaborazione, che avviene in stretto coordinamento con Regione e Arpa, enti deputati al controllo del servizio idrico, si sostanzierà inizialmente nel lavoro congiunto per la definizione di piani per la sicurezza idropotabile omogenei e coordinati. Tale lavoro potrà beneficiare del know-how già sviluppato dal Poiana che, per primo, nei mesi scorsi, ha già adottato e inoltrato per l'approvazione all'Istituto superiore per la Sanità il proprio piano.

Il piano per la sicurezza idropotabile, detto più comunemente Wsp (acronimo di water safety plan), è un documento che in base alle indicazioni dell'Oms ogni gestore dovrebbe adottare per garantire la sicurezza della propria fornitura di acqua potabile. Non è obbligatorio ma è considerato lo strumento più idoneo di tutela. La legislazione europea e italiana sta velocemente evolvendo verso un concetto di potabilità delle acque diverso rispetto al passato. L'analisi ex-post di una serie di parametri-spie della salubrità delle acque, sarà infatti superata da un approccio che considera gli aspetti di sicurezza lungo tutta la catena, dalla sorgente al rubinetto. Attraverso il Wsp ogni gestore dovrà innanzitutto mappare dettagliatamente tutti i possibili rischi. Ad esempio, la carenza di disponibilità a causa di periodi prolungati di siccità, la contaminazione di sostanze inquinanti, anche nuove (ad esempio i pfas o la dact), l'eventualità di danneggiamenti

a impianti o reti causati da guasti, eventi atmosferici o addirittura volontariamente da terzi. Poi ogni azienda dovrà definire gli interventi o le modalità operative che potranno mitigare o eliminare ciascuno dei rischi. I gestori acqua della nostra regione, primi in Italia, attiveranno tavoli di lavoro congiunti per redigere, all'interno di ogni azienda, Wsp che rispondano a un modello e prassi comuni, capaci di assicurare il più alto standard di servizio acquedottistico a tutti i cittadini della Regione. I piani dovrebbero essere completati entro il primo semestre 2019. Fra le prime mosse, la messa a fattor comune dei servizi di analisi.

I SETTE GESTORI FVG SONO I PRIMI A LIVELLO NAZIONALE AD AVVIARE UNA COLLABORAZIONE DI QUESTO TIPO



PROTOCOLLO È stato firmato ieri a Cividale



Peso: 21%